



Anno 0 - N. 33

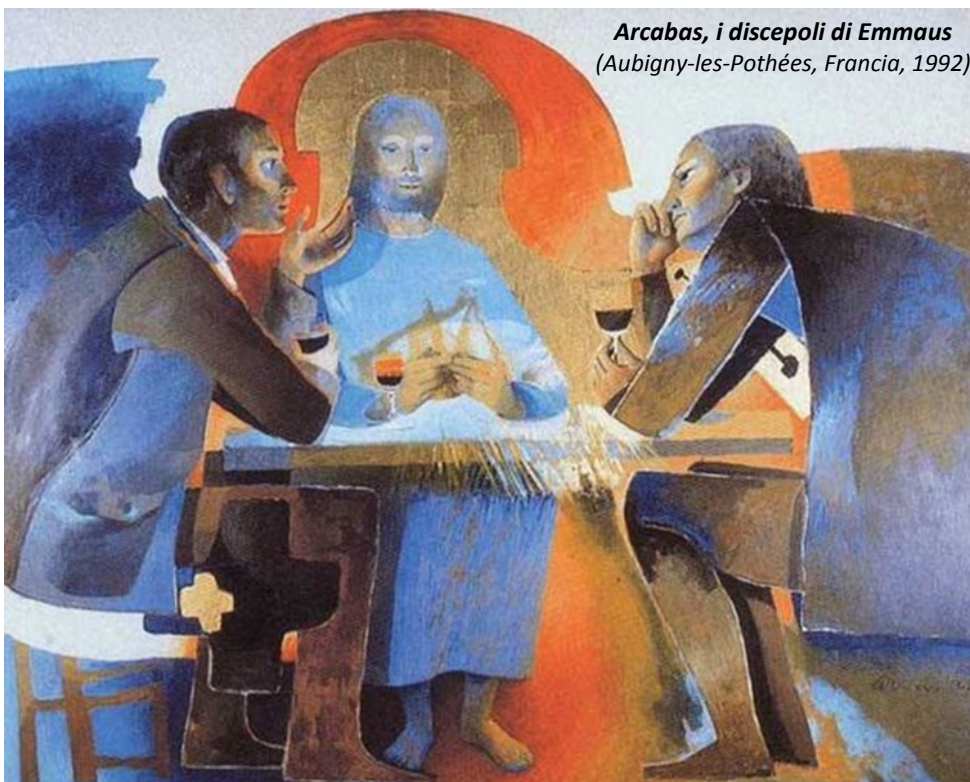
IL PONTE

21 aprile 2024

CON I MIEI OCCHI

“Esistono le domande penultime, che sono quelle della gestione del nostro quotidiano, della storia immediata, ma l’essere umano non sarebbe umano fino in fondo se non accettasse un confronto con le questioni ultime: da dove vengo, cosa mi muove, cosa posso aspettare, quale il senso di verità che offre una consistenza non soltanto fisica ma anche spirituale a tutta la realtà, qual è il senso non solo dell’immanente ma anche del trascendente. Tutti, e in particolare gli artisti, si pongono queste questioni. Tutto l’esercizio artistico è un esercizio spirituale perché alla fine è lavorare con una dimensione dell’invisibile, del silenzio, della ricerca di un orizzonte più lontano, più remoto e questo è aprirsi alla dimensione di Dio”.

(“Con i miei occhi”: un incontro con l’arte, la fede e gli ultimi, da un’intervista al cardinale Tolentino de Mendonca)



Arcabas, i discepoli di Emmaus
(Aubigny-les-Pothées, Francia, 1992)

L'apertura al Mistero mediante l'arte con i nostri occhi è possibilità di intravedere, di vedere oltre, di penetrare nelle domande ultime della vita che ci mettono in contatto con Dio, come ci ricorda la citazione di un'intervista al Cardinal Tolentino Mendonca, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione in Vaticano.

Proviamo ad applicare ad un'opera d'arte che ci invita a meditare sul Mistero pasquale e in particolare sull'Eucaristia quanto evocato sopra.

Nella scena dipinta da Arcabas i due discepoli, che hanno invitato lo straniero, incontrato lungo la via da Gerusalemme ad Emmaus (Lc 24) a fermarsi con loro per una cena, siedono a tavola con il Cristo Risorto, ma sembrano non rendersene conto. Parlano tra loro, ignari del compagno, estranei a ciò che sta accadendo, eppure i loro volti sono illuminati dalla luce che viene dal Cristo. Discutono, e l'oggetto del loro discorrere è ancora la crocifissione come suggerisce la croce che si vede tra le gambe dell'uomo a sinistra. Il personaggio sulla destra ascolta; anche lui, come l'altro, ha in mano un bicchiere di vino. La rappresentazione di Gesù è espressa da Arcabas mediante una figurazione per così dire evanescente: avvolto nella luce è lui stesso emanazione di luce. Sulle mani e sui piedi di Gesù non si notano i segni lasciati dai chiodi della crocifissione. Con questo particolare, l'artista vuole dirci che la relazione con il Risorto non si realizza mediante il "vedere" e il "toccare", ma mediante l'ascolto della Parola e nella "cena sacramentale", l'Eucaristia.

Nell'opera di Arcabas, Gesù continua a essere presente pur nell'estraneità di chi è lì con lui; continua a spezzare il pane - suo Corpo; a offrire il vino - suo Sangue, come evocato dal colore del liquido nel bicchiere vicino a lui; continua pure, ad "aprire" le Scritture, come suggerito dalla forma del pane che richiama quella di un libro che viene aperto. È, quindi, la rappresentazione, si può dire, un'evocazione della celebrazione eucaristica. I due discepoli, uomini di ogni tempo, come indica il loro abbigliamento - non riconoscono ancora Gesù (Lc 24,16). La loro conversazione è rivolta al passato, non è condivisione dell'esperienza dell'incontro con Cristo Risorto alla mensa eucaristica.

Così commentava Papa S. Giovanni Paolo II il bano dell'evangelista e di conseguenza l'iconografia di Arcabas: *"Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro diventa pieno, alla luce della Parola subentra quella che scatursce dal 'Pane di vita', con cui Cristo adempie in modo sommo la sua promessa di 'stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo' (cfr. Mt 28,20). (Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica, Mane nobiscum Domine, n.2).*

Solo quando le menti sono illuminate e i cuori scaldati, i segni 'parlano', anche quelli dell'arte. È appunto attraverso i segni che il mistero in qualche modo si apre agli occhi del credente.

don Antonio

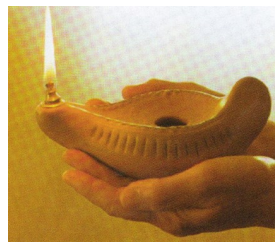
LAMPADE DAL 21 AL 27 APRILE

Tabernacolo

Signore proteggi sempre la mia mamma.

Sulla Mensa Eucaristica

O Padre, il desiderio di seguire tuo figlio Gesù sostenga in ciascuno di noi un autentico cammino di conversione e di rinnovamento.



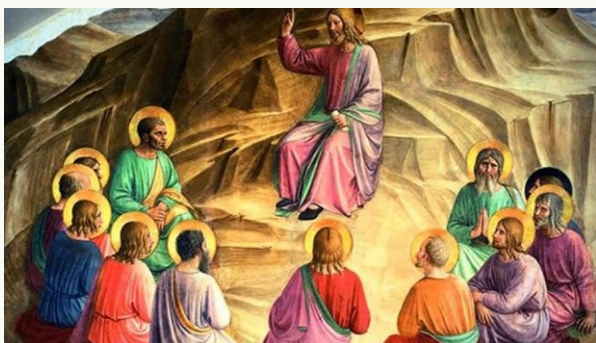
LA CHIESA MEMORIA DI CRISTO

Nel tempo pasquale siamo invitati a riscoprire la nostra appartenenza alla Chiesa. Invito, quindi, con queste brevi note a sostare sul tema della Chiesa, la sua vocazione e la sua missione.

Gesù, prima di lasciare i suoi discepoli con la promessa del dono dello Spirito, affida loro il compito, il ministero di essere nel mondo testimoni del suo Amore. Costituisce, quindi, la Chiesa come istituzione guidata dall'azione dello Spirito per essere Memoria viva di lui nella storia. Gli apostoli, i successori degli apostoli, ogni discepolo di Gesù, i credenti in Gesù di ogni epoca si riconoscono in lui uniti da un unico credo, dall'amore reciproco, da una speranza incrollabile che li anima.

1. Il mistero del Regno di Dio e la missione della Chiesa

Avviamo la riflessione con alcune note iniziali sull'inscindibile legame tra il Regno di Dio annunciato da Gesù e la Chiesa. La Chiesa è una convocazione di persone che si dicono discepoli di Gesù. La stessa parola chiesa, 'ecclesia' significa convocazione, assemblea convocata. È Gesù che convoca intorno a sé, come avvenne per i primi discepoli chiamati da lui secondo un grande disegno di Dio, Padre di Gesù Cristo.



Tra i molti chiamati ricordiamo in particolare i dodici apostoli, che daranno poi inizio alla chiesa, nuovo popolo di Dio. Tutti gli uomini nel tempo sono chiamati a far parte del Regno di Dio, del disegno, del progetto d'Amore di Dio rivelatoci dal suo stesso Figlio Gesù Cristo nella sua vita terrena fino alla piena manifestazione della Pasqua. Ricordiamo con ordine come Gesù iniziò e portò a compimento la sua missione: la predicazione del Regno di Dio, la convocazione dei primi discepoli e la decisione di molti seguirlo fino agli eventi della Pasqua a Gerusalemme (Vedi i racconti dei Vangeli). Dalla Pasqua di Gesù con il dono dello Spirito nella Pentecoste nasce la Chiesa (Vedi il racconto degli Atti degli Apostoli).

La chiesa ha il compito, **la missione** di annunciare il Regno di Dio, la Buona Notizia ad ogni uomo e a tutti i popoli nel mondo e nella storia. *“La Chiesa universale si presenta come un popolo riunito dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”* (Vaticano II, Lumen Gentium n. 4)

La Chiesa è come il seme gettato dell'inizio del Regno di Dio nel mondo e nella storia è il segno dell'azione dello Spirito di Gesù che opera per mezzo di uomini e donne che hanno accolto l'annuncio del Vangelo e lo vivono nel mondo.

2. I tratti fondamentali della Chiesa primitiva

a. L'annuncio della fede: la missione

La comunità cristiana si edifica anzitutto a partire dall'annuncio della Parola di Dio. Questo non è un compito di alcuni, ma di tutti i credenti.

All'origine della Chiesa, nata dalla Pentecoste, prende forma il termine 'apostoli' che significa mandati, inviati, un compito che verrà rigorosamente riservato ai personaggi più in vista della missione (i Dodici, Paolo...) chiamati alla missione direttamente da Gesù. Gli Apostoli diventa-

no come i pilastri (Galati 2,9) della fede e dell'annuncio del Vangelo, i pilastri del grande edificio della Chiesa, che cresce ogni giorno.

Gli apostoli sono i primi testimoni del Risorto. Insieme ai Dodici molti svolgono altre forme di ministero, di servizio nella chiesa (cfr. At 6, 2.4). L'annuncio della Parola è memoria viva delle parole, degli insegnamenti e delle opere compiute da Gesù fino alla Pasqua e rilettura cristiana dell'A.T.. La testimonianza in parole ed opere degli apostoli è eco delle parole e opere di Gesù. A poco a poco sappiamo che alla luce della predicazione orale degli apostoli si formano racconti e narrazioni varie che daranno forma agli scritti del N.T. a partire dai Vangeli.

b. La Comunione

La comunione in Cristo e come figli dello stesso Padre rivelatoci da Gesù caratterizza la Chiesa primitiva.

La comunione in Gesù, come discepoli dell'unico Maestro e Signore, alimenta la vita delle primitive comunità cristiane a partire da quella originaria di Gerusalemme (At 2, 42-48 e 4, 32-35). La sorgente di questa comunione sono il Battesimo e l'Eucaristia e garanzia ne è la concordia tra gli apostoli, che annunciano un solo Vangelo e attuano una sola missione (Gal 2,7-9).

c. La molteplicità dei doni dello Spirito ed il primato della Carità

La Chiesa è come un corpo unico e *organico* nel quale la diversità delle funzioni svolte, delle attitudini, dei carismi, dei ministeri, dei servizi permettono a tutti di essere parte viva e operante della comunità per il bene di tutto il corpo, per la circolazione dell'amore di Gesù (agape), sostenuti dalla forza dello Spirito Santo (Rom 12, 6-8). Al di sopra dei doni di ciascuno e come principio per l'edificazione della comunità cristiana sta **l'Amore di Cristo**, la Comunione con lui e in lui mediante l'azione dello Spirito (1Cor 13, 1-8).

Gli apostoli hanno un compito particolare: essere al servizio della comunione e della fraternità ecclesiale. Sappiamo dal racconto del libro degli Atti degli Apostoli e dalle lettere dell'apostolo Paolo che sin da dall'inizio della Chiesa primitiva non mancarono difficoltà, resistenze, momenti difficili e di tensione sia all'interno della comunità cristiana sia nel rapporto con gli ebrei e i pagani. Possiamo solo, a mo' di cenno, ricordare il rischio di divisioni superate con il Concilio di Gerusalemme (At 15) e le molte persecuzioni subite dai cristiani.

Potremmo leggere molte pagine delle lettere di S. Paolo e del racconto degli Atti degli Apostoli per attestare molteplici testimonianze a volte fino al martirio (cfr. S. Stefano).

3. Il mistero del popolo di Dio e la comunione ecclesiale nel mondo

Facciamo, ora, un grande salto nella storia e arriviamo alla riflessione sulla Chiesa che ci ha offerto il Concilio Vaticano II (1962 - 1965).

Il Concilio ha presentato la Chiesa con un'immagine biblica molto significativa, come **popolo di Dio**.

"In ogni tempo e in ogni nazione è accetto a Dio chiunque lo teme e opera la sua giustizia (cfr. Atti 10, 35). Tuttavia, piacque a Dio di santificare e salvare

gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse. Si scelse quindi per sé il popolo israelita, stabilì con lui una alleanza, e lo formò progressivamente manifestando nella sua storia sé stesso e i suoi disegni e santificandolo per sé. Tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi in Cristo, e di



quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo «Ecco verranno giorni, dice il Signore, nei quali io stringerò con Israele e con Giuda un patto nuovo. Porrò la mia legge nella loro viscere e nei loro cuori l'imprimerò; essi mi avranno per Dio e io li avrò per il mio popolo. Tutti essi, piccoli e grandi, mi riconosceranno, dice il Signore» (Ger 31, 31-34). Cristo istituì questo nuovo patto, cioè la nuova alleanza nel suo sangue (cfr. 1Cor. 11, 25), chiamando gente dai giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità non secondo la carne, ma nello Spirito, e costituisse il nuovo popolo di Dio" (Costituzione sulla Chiesa, Lumen Gentium capitolo 2, n 9). L'universalismo dell'annuncio del Regno da parte di Gesù prolungato nell'opera della Chiesa nel mondo e nella storia origina il nuovo popolo di Dio, con la chiamata universale a far parte di questo popolo. Noi siamo il popolo di Dio, nel senso che apparteniamo a Dio, siamo suoi. Tutti i membri di questo popolo sono chiamati a camminare per le strade del mondo e a solcare la storia annunciando la Buona Notizia. Tante altre immagini della Chiesa (Lumen Gentium n. 6) potremmo evocare unitamente a quella di popolo di Dio per comprendere il mistero della Chiesa: corpo di Cristo, ovile, edificio, campo di Dio, famiglia, tempio...

Certamente è primaria la categoria biblica di **popolo Dio**, anche se non esclusiva, perché permette di riconoscere e dare risalto particolare a ciò che è comune a tutti i cristiani prima ancora e oltre ogni altra distinzione tra credenti. La Chiesa è *come* un popolo, e la sua natura dipende dal mistero *di Dio*, a cui essa appartiene secondo i vincoli singolari della nuova alleanza in Gesù Cristo.

4. L'apostolicità della Chiesa

Nel Credo, professione della fede nei suoi contenuti essenziali, la Chiesa si presenta come una, santa, cattolica e apostolica.

Una: La Chiesa è unica e idealmente unita (Ef 4, 1-6) segno nella storia della chiamata alla comunione in Cristo per tutti gli uomini.

Santa: La Chiesa è santa perché ha il suo fondamento in Cristo e nello Spirito, è opera divina prima che umana. Occorre distinguere a questo proposito tra la santità *della* Chiesa e la santità dei singoli *nella* Chiesa.

La Chiesa è santa perché abitata dall'azione dello Spirito santo. Noi siamo santi/peccatori che ci lasciamo guidare sempre più dall'azione dello Spirito Santo per diventare pienamente conformi all'immagine di Dio che è in noi in un costante cammino di conversione.

Cattolica: La Chiesa è cattolica aperta universalmente a tutti, capace di accogliere tutti senza porre ostacoli a nessuno annunciando l'universalità della salvezza (cfr. Lumen Gentium n. 13). Ancora una volta oggi possiamo guardarci intorno e riconoscerci fratelli in Cristo, membri dell'unica chiesa, cattolica, capace di accogliere ogni uomo e donna prima e oltre ogni possibile distanza o distinzione.

Apostolica: Abbiamo già sottolineato chi sono gli apostoli sin dall'origine della Chiesa:

- Sono i missionari del Vangelo del Regno. (Mt 28, 16-20)
- Sono i testimoni oculari della vita di Gesù e in particolare della sua morte e risurrezione, del significato del suo ministero che *"non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti nello Spirito"*. (Ef 3,5)



- Sono i fondatori delle prime comunità cristiane.
- Sono i supremi responsabili della Chiesa.

La nostra fede quindi si fonda sulla testimonianza degli apostoli.

Ef 2, 19-22: "Così, dunque, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito".

L'apostolicità nella Chiesa significa fedeltà nell'edificazione della Chiesa nella memoria viva di Gesù e del suo insegnamento.

"Se la trasmissione del Vangelo, e più in genere il processo della tradizione per cui la Chiesa trasmette di generazione in generazione «tutto ciò che essa è, tutto ciò che crede», deve avvenire, fin dal tempo apostolico, anzi da Gesù (per non parlare dell'A.T.) avviene non solo a parole ma attraverso un intero quadro di comportamento e di rapporto interpersonale (Dei Verbum, nn. 7-8; cfr. anche nn. 2 e 4), è più che comprensibile che gli apostoli siano testimoni del Risorto non solo con il loro annuncio. Si tratta di aprire le strade per la diffusione di una comunione con Cristo che affratella, di far raggiungere davvero gli uomini ad un incontro con il Signore risorto che non può trovare la sua verifica che nel confronto con la singolare esperienza egli apostoli" (T. Citrini, Chiesa dalla Pasqua Chiesa tra la gente, ed O.R. p. 76).

don Antonio



COMMENTO LITURGICO

Quarta di Pasqua

Si designa col nome di tempo pasquale quello spazio di cinquanta giorni che decorre dalla festa di Pasqua alla domenica di Pentecoste. Per questo motivo nell'antichità si designava questo periodo con l'appellativo di *Quinquagesima Paschalis*, o semplicemente Pentecoste (ovvero dal greco: cinquanta giorni). Un tempo simile faceva già parte dell'anno liturgico giudaico, e per quanto nella tradizione cristiana il tempo pasquale abbia assunto un significato sostanzialmente diverso dall'antico, è probabile che la Chiesa primitiva, se non gli Apostoli stessi, come vorrebbe S. Ambrogio, si sia ispirata nell'istituirlo al costume ebraico.

È certo ad ogni modo che le prime attestazioni positive sono antichissime. Gli *Acta Pauli*, S. Ireneo, Tertulliano, Origene, ci dicono chiaramente che quel periodo, fin dal loro tempo, era considerato particolarmente solenne, anzi una festa continua, trascorsa in mezzo alla gioia più viva. Ogni giorno si celebrava l'Eucarestia, risuonava il canto trionfale dell'Alleluia, si pregava stando in piedi, era assolutamente vietato il digiuno.

Inoltre con l'espressione giubilante della letizia pasquale la Quinquagesima - specialmente nei testi delle pericopi apostoliche ed evangeliche - presenta e svolge un costante pensiero unitario che tutta la pervade, la commemorazione dell'augusto mistero di Cristo Redentore nei suoi aspetti essenziali: passione, morte, risurrezione, ascensione, effusione dello Spirito Santo; e, coordinato ad essi, il richiamo della grazia ricevuta dai neofiti nel loro recente battesimo.

don Riccardo

Comunicazioni

San Cipriano:

Si ringrazia vivamente dei contributi ricevuti tramite Fondazione di Comunità a favore dei lavori di sistemazione del Teatro di S. Cipriano. Sono stati raccolti 6.037,00 euro. Si è superato abbondantemente la cifra indicata per avere il 10% in più dei 68.000,00 euro già messi a disposizione da Fondazione di Comunità.

Nulla vieta che si possa da parte di altri generosi parrocchiani offrire un contributo a favore dei lavori che stanno per iniziare di ristrutturazione del Teatro per renderlo agibile e fruibile dal prossimo autunno per le nostre parrocchie con molteplici iniziative culturali.

Chi desidera può direttamente offrire un suo contributo sul Cc della Parrocchia o dare in busta direttamente in parrocchia.

Dati Iban per il versamento:

PARROCCHIA SAN CIPRIANO

INTESA SAN PAOLO - IBAN: IT84X0306909606100000 067415



S. Maria delle Grazie al Naviglio:



Si ringrazia la famiglia che ha offerto un cospicuo contributo per il miglioramento dello spazio adibito a cappella invernale e sala d'incontri. Si è data una tinteggiata e sono state collocate nuove sedie.

Durante la veglia pasquale del 30 marzo scorso un forte temporale ha aperto una falla sul tetto della Chiesa sul lato destro dell'altare, un enorme torrente d'acqua ha ammorbatto il muro e rovinato i dipinti ornamentali dell'arco sottostante. I danni sono rilevanti, anche perché già si era in procinto di sistemare quella stessa zona per un precedente danno sempre dovuto ad un forte temporale l'estate scorsa. Si è in attesa dell'approvazione da parte della Soprintendenza per un intervento urgente di sistemazione del tetto dalla parte nord della chiesa.

Chi desidera può dare un proprio contributo per i necessari e urgenti lavori che verranno appena possibile eseguiti.

Indichiamo l'iban della Parrocchia di S. Maria per offrire il proprio contributo. Naturalmente è possibile anche dare un'offerta direttamente in chiesa.

Dati Iban per il versamento:

PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

CREDIT AGRICOLE - IBAN: IT33L062 3001626000015167277

Ringrazio vivamente e anticipatamente tutti coloro che potranno dare un loro contributo per i lavori indicati nelle nostre comunità parrocchiali.

don Antonio

RECITA DEL ROSARIO PER LA PACE NEL MONDO E LE VOCAZIONI

**Sono invitati gli universitari della città
di Milano e i giovani degli oratori,
dei movimenti e delle
associazioni cristiane**

Presiede l'Arcivescovo
Sua Ecc.za Mons.
Mario Delpini



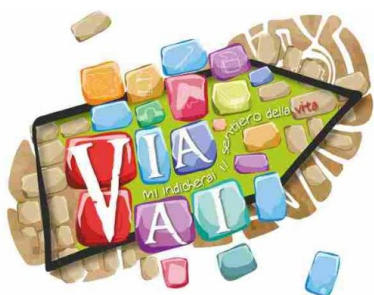
**6 maggio 2024
h. 21.00**

Santa Maria delle Grazie al Naviglio
Alzaia Naviglio Grande, 34, Milano
MM2 Porta Genova

ORATORIO ESTIVO 2024

S. CIPRIANO - LA RIVA - GENTILINO

10 GIUGNO - 5 LUGLIO



L'Oratorio estivo 2024 avrà come tema:

VIA VAI **"Mi indicherai il sentiero della vita"**

Il tema centrale sarà il pellegrinaggio: la metafora del cammino, infatti, costituisce da sempre uno dei paradigmi per descrivere l'esistenza umana.

Un cammino, quello della vita, in cui abbiamo bisogno di una direzione chiara, di imparare ad interpretare la segnaletica e di qualcuno che ci accompagni, ci guidi e su cui poter sempre contare.

Scopriremo che la vita è una Persona: Gesù. E che il cammino è anzitutto fidarci di Lui e delle persone che ci mette a fianco.

In questo viaggio, oltre al Vangelo, ci accompagnerà la narrazione del Signore degli Anelli di Tolkien.

Non vediamo l'ora di iniziare questa estate insieme!

Don Fabrizio

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ e MARTEDÌ in Oratorio
MERCOLEDÌ uscita a piedi ad altri
Oratori della zona
GIOVEDÌ in Oratorio
VENERDÌ in PISCINA (pranzo al sacco)

ORARIO DELLA SETTIMANA

8:30 Apertura e accoglienza
9:30 Inizio attività, preghiera iniziale e giochi organizzati
12:30 pranzo e gioco libero
14:00 preghiera
14:30 laboratori a gruppi e momento culturale
15:30 gioco per squadre
17:00 classifica e comunicazioni
17:30 Uscita dei ragazzi e chiusura dell'Oratorio.

COSTI:

100 € alla settimana comprendenti: maglietta, assicurazione, materiale per i giochi, spese di gestione dell'Oratorio, pranzi, gita in piscina.

PRANZO:

è incluso nell'iscrizione tranne che per la piscina del venerdì in cui è necessario portare il pranzo al sacco
GENTILINO (P.za Tito Lucrezio Caro, 7): Monoporzione individuale sigillata contenente un primo, un secondo, un contorno, pane e bottiglietta 50 cl di acqua, posate monouso. Il pranzo è fornito dalla ditta Refectio.

LA RIVA (Via Corsico, 6):

Mensa gestita dai volontari.

SAN CIPRIANO (Via C. D'Adda, 31):

Mensa gestita dai volontari.

GITE (mercoledì):

Per promuovere la conoscenza e la convivenza fra i ragazzi della stessa età degli oratori della nostra zona e consolidare la collaborazione fra oratori, il MERCOLEDÌ ci recheremo a piedi, a turno, negli oratori della zona.

Gli orari e i luoghi di entrata e uscita non subiranno variazioni e NON sarà necessario portare il pranzo al sacco.

PISCINE (venerdì):

Nei 100€ settimanali è inclusa la quota della gita in piscina del venerdì (30€).

In PISCINA andremo all'ACQUA-SPLASH DI FRANCIACORTA



Ricordiamo che bisogna portare il pranzo al sacco.

Non riusciamo a fornire un servizio alternativo in oratorio per i ragazzi che non partecipano alle gite o alle piscine.

FESTE:

I giovedì sera ci saranno le feste degli Oratori aperte a tutti nelle seguenti date: **Gentilino 13/6 - San Cipriano 27/6 - La Riva 4/7.**

Per gli animatori

È necessario che i ragazzi/e che desiderano partecipare come animatori all'oratorio estivo, abbiano concluso la prima superiore e abbiano frequentato il corso animatori.

Gli animatori devono iscriversi ma pagheranno una quota agevolata di 60€ per tutta la settimana (comprende maglietta animatori, pranzi, piscine e il buono animatori durante le feste).

ISCRIZIONI:

L'Oratorio estivo è il culmine del percorso educativo di tutto l'anno. A causa degli spazi a nostra disposizione i posti sono per forza limitati. Per iscriversi ci sono solo da fare due cose:

- **compilare il MODULO** di iscrizione online. Da richiedere via WhatsApp alla segreteria 3294015001
- **effettuare il BONIFICO BANCARIO di 100€** (L'IBAN cambia a seconda dell'Oratorio scelto ed è indicato sul modulo d'iscrizione).

Per questioni organizzative, come potete ben immaginare, **è opportuno effettuare il pagamento in un'unica soluzione** in modo da assicurarsi la partecipazione almeno una settimana prima della settimana segnata.

Ovviamente, **per casi di speciali necessità, siamo sempre a disposizione per un incontro personale.**



CALENDARIO LITURGICO

DAL 21 AL 27 APRILE 2024

✠ 21 DOMENICA



Atti 20, 7-12; Salmo 29; 1Timoteo 4, 12-16; Giovanni 10, 27-30

IV DI PASQUA

B

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa: fam. Merotti - Francesco Cortese
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa: Renato Besana

22 LUNEDÌ



Atti 9, 31-43; Salmo 21; Giovanni 6, 44-51

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Marcello
S. Cipriano	18.15	S. Messa

23 MARTEDÌ



Atti 10, 1-23a; Salmo 86; Giovanni 6, 60-69

S. Maria	08.30	S. Messa: Sebastiana Andolina
S. Maria	18.00	S. Messa: Liana e Giuseppe
S. Cipriano	18.15	S. Messa

24 MERCOLEDÌ



Atti 10, 23b-33; Salmo 97; Giovanni 7, 40b-52

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

25 GIOVEDÌ



1Pietro 5, 5b-14; Salmo 88; 2Timoteo 4, 9-18; Luca 10, 1-9

S. MARCO

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

26 VENERDÌ



Atti 11, 1-18; Salmo 66; Giovanni 7, 25-31

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Roberto e Rodolfo Cervieri
S. Cipriano	18.15	S. Messa

27 SABATO



Atti 11,27-30; Salmo 132; 1Corinzi 12, 27-31; 14, 1a; Giovanni 7, 32-36

Bb. Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Sebastiana
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Manrico Ziletti e Marisa Briatore
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



S. Maria

- ◆ Domenica 2 giugno festeggeremo insieme gli Anniversari di Matrimonio durante la S. Messa delle ore 10.30. A seguire un rinfresco per gli sposi e i loro parenti. Chi desidera partecipare deve dare il nominativo di coppia in sacrestia, entro il 26 maggio.



S. Cipriano

- ◆ Sabato 27 e domenica 28 aprile: raccolta straordinaria mensile pro parrocchia.

Calendario incontri e data celebrazioni dei Battesimi Maggio 2024

Percorso di preparazione alla celebrazione del Battesimo con tre incontri.

Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la parrocchia di S. Cipriano, in via Carlo D'Adda 31.



Percorso mese di maggio 2024:

Sabato 4 maggio	ore 15.00
Sabato 11 maggio	ore 15.00
Sabato 18 maggio	ore 15.00
Domenica 19 maggio	ore 16.00: Celebrazione dei Battesimi nelle parrocchie

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:

☎ 02.36.56.88.90

✉ parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

www.parrocchie.it/milano/santamariadellegraziealnaviglio

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:

☎ 329.40.15.001

✉ segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:

☎ 02.36.69.21.49

✉ parrocchiasancip@outlook.it

www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:

☎ 02.48.95.14.13

✉ sancristoforo@chiesadimilano.it

www.chiesasancristoforo.it

Parroco:

Mons. Antonio Costabile

Vicari parrocchiali:

Don Fabrizio Bazzoni

residente a San Gottardo

Don Attilio Borghetti

residente a San Cristoforo

Don Riccardo Dell'Acqua

residente a San Cipriano

Don Andrea Mencarelli

residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.

Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19

✉ cda.caritas.naviglio@gmail.com

Contatti
utili